



Proposte ANCI Giovani per il Dipartimento Politiche Giovanili

Premessa

L'Italia sarà destinataria del Next Generation EU, il cui spirito dovrebbe essere quello di rivolgersi alle nuove generazioni, rilanciandone il futuro.

Il condizionale è d'obbligo in quanto, in una prima fase, solo l'1% dei 209 miliardi del fondo sembrava dover essere destinato a finanziare politiche e misure dedicate ai giovani, innegabilmente una delle categorie più penalizzate dalle conseguenze socio-economiche e lavorative dell'emergenza Covid-19.

I giovani in particolare devono beneficiare degli effetti e dei risultati attesi dalla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del programma straordinario Next Generation EU.

La rete degli oltre 20.000 Giovani Amministratori italiani, rappresentati all'interno del Coordinamento ANCI Giovani, intende portare il proprio contributo, in termini di proposte e contenuti da condividere, circa le misure più urgenti da adottare, convinti che non investire fin da subito in maniera importante e decisa sui giovani significherebbe causare un danno irreparabile al Paese.

La concentrazione tematica del Piano può trovare nelle energie e nelle intelligenze giovanili una leva di potenziamento e di consolidamento non soltanto occupazionale.

Ma è indispensabile prevedere sin d'ora, oltre alle risorse per ciascun intervento, delle misure di accompagnamento e affiancamento che supportino i beneficiari dei progetti che si intenderà finanziare nella fase cruciale dell'attuazione e soprattutto che ne garantiscano la sostenibilità futura.

1 - L'occupazione

I dati relativi alla disoccupazione giovanile nel mese di novembre 2020 (29,5%) confermano il difficile rapporto tra giovani e mercato del lavoro.

Lo era nel periodo pre-Covid e lo sarà, a maggior ragione, nell'epoca post-Covid.

C'è bisogno di intervenire in maniera importante per garantire: un proficuo percorso di orientamento nella transizione tra studio e lavoro; una maggiore flessibilità lavorativa, nonché la capacità di “reinventarsi” nel mondo del lavoro attraverso la valorizzazione delle cosiddette *soft skills*; un sostegno adeguato all'imprenditoria giovanile e alle assunzioni di under 35.

Le proposte:

- **Incentivazioni per start up avviate da under 35 (burocrazia zero, detassazione per i primi anni, contributi a fondo perduto per costi fissi)**
- **AssumiGiovane (incentivi all'assunzione a tempo indeterminato sull'intero territorio nazionale di giovani under 35)**
- **Giovane&Donna (incentivi all'assunzione a tempo indeterminato sull'intero territorio nazionale di giovani donne under 35)**
- **Estensione della decontribuzione per le assunzioni di giovani a tutto il territorio nazionale**
- **Assumi in anticipo/EARLY WORK (Per chi assume giovani under 35 sei mesi prima dal conferimento della laurea triennale/magistrale, nelle università di riferimento regionale, oltre all'esenzione contributiva e previdenziale, lo Stato incentiva l'azienda con un voucher di sostegno di €200 al mese per due annualità a patto che ci sia un contratto di lavoro a tempo indeterminato)**
- **Riconoscimento dei nuovi lavori emergenti (Blogger, Influencer, Wedding Planner ecc)**
- **Riconoscimento e stimolo alle professioni specialistiche nei settori emergenti come energia e biomateriali/bioedilizia, mobilità sostenibile, economia circolare, innovazione/digitalizzazione applicata ai servizi**
- **Bonus per le imprese Under-35 che hanno sostenuto/intendono sostenere spese per la creazione di e-commerce o strumenti digitali atti alla costruzione o al rilancio delle imprese**
- **Incentivi e detassazione per sostenere le attività artigiane intraprese da giovani Under-35 (muratori, riparatori, pittori, falegnami, idraulici, panettieri ecc), con particolare riferimento a quelle che utilizzano forme di condivisione degli strumenti e dei servizi di supporto**
- **Detassazione e agevolazioni sugli affitti per gli under 35 che decidono di aprire attività di produzione e/o commercio al dettaglio nei piccoli Comuni, con particolare riferimento a prodotti agroalimentari e artigianali legati a filiere di produzione locale, anche con riferimento al “Fondo di sostegno ai Comuni marginali” (art. 1, comma 65-ter, della legge n. 205/2017)**
- **Premialità – da inserire nell’emanando decreto attuativo da parte del Ministro dell’università e della ricerca - per gli interventi che, all’interno degli “Ecosistemi dell’innovazione” per il Sud previsti nella Legge di Bilancio, prevedano il coinvolgimento diretto di under 35**
- **Inserimento, fra le condizioni da rispettare per avere diritto al dimezzamento dell'imposta sul reddito da parte delle imprese che avviano attività nelle ZES (Zone Economiche Speciali), dell'obbligatorietà di avere almeno la metà dei soci/dipendenti under 35**

- **Incentivo ai comuni per l'istituzione di tirocini formativi e tirocini professionali e/o borse studio retribuiti, destinati alla popolazione con titolo di studio terziario rispetto al totale della popolazione con 25-34 anni**
- **Sgravio totale dei contributi minimali INPS artigiani , destinati alla popolazione con età compresa tra 18 e 25 anni, per l'avvio di nuove imprese artigiane**
- **Favorire ed incentivare gli spazi di lavoro condiviso (Coworking)**

2 - La fuga dei cervelli all'estero

Secondo i dati Istat, nel 2019 più della metà dei cittadini italiani che si sono trasferiti all'estero erano in possesso di un diploma o di una laurea. Complessivamente è di 182mila il numero di cittadini qualificati che negli ultimi 10 anni hanno fatto le valigie: capitale umano costituito da giovani talentuosi e motivati che decidono di lasciare Paese, amici, famiglia ed affetti, in cerca di migliori prospettive. Le motivazioni che spingono i giovani a lasciare l'Italia sono da attribuire in parte all'incertezza del mercato del lavoro italiano e, in parte, alla nuova prospettiva di globalizzazione, che induce i giovani più qualificati a investire il proprio talento fuori dai confini nazionali, dove le opportunità di carriera e di retribuzione sono maggiori.

Considerando un ciclo di studi tradizionale, al cambio attuale, la spesa pro capite per la formazione di un giovane laureato è di 152mila euro, quella di un diplomato è di 100mila euro. Nel 2017, 25.566 laureati e 56.532 diplomati sono emigrati all'estero. Questi, moltiplicati rispettivamente per 153mila euro e 100mila euro, hanno generato un costo di istruzione per lo Stato pari a circa 9,5 miliardi. Si tratta quindi di un investimento che non trova, in contropartita, un ritorno nel territorio in cui è stato generato.

Questo "bilancio giovanile", è molto più gravoso per quei territori periferici con basso dinamismo economico, culturale e sociale e pertanto a rischio di spopolamento.

Le proposte:

Mentoring, ossia progetti territoriali volti al collegamento tra giovani professionisti qualificati (ricercatori, laureati e dottorandi, professionisti d'impresa, medici) ed i giovani del territorio in cui sono cresciuti. I progetti avranno il fine:

- a) di formare i giovani che stanno per scegliere un percorso formativo o si stanno avvicinando al mondo del lavoro attraverso i consigli e l'esperienza dei giovani expat che fungono quindi da mentor;
- b) di capitalizzare sul territorio il valore dei giovani expat che altrimenti non produrrebbero valore.

Da una parte l'obiettivo di questa politica è quello di dar modo a molti giovani, che non hanno la possibilità di accedere ad una formazione dopo scuola qualificata, di ricevere consigli pratici su come realizzarsi professionalmente, direttamente con giovani professionisti del loro territorio che hanno intrapreso un percorso qualificante importante. Dall'altra parte l'obiettivo è quello di far leva su giovani expat che altrimenti non produrrebbero nessun valore in Italia.

Corporate spin-off (spin-off aziendali) rivolte ai giovani ed imprese distrettuali. Una delle leve per lo sviluppo economico e sociale di un territorio, e quindi per contrastare lo spopolamento giovanile dei territori, è l'impresa. Dar modo al giovane di avviare la propria impresa è un deterrente per l'abbandono del territorio, facendo leva sulle competenze manifatturiere preesistenti, che negli anni hanno fatto il successo dell'economia italiana con i distretti, finanziando nuove imprese giovanili che siano partecipate da imprese distrettuali. Con la formula del corporate spin off si reduce il rischio d'impresa del giovane perché ha le competenze tradizionali e relazionali dell'impresa gemmante a sua disposizione e si dà modo all'impresa distrettuale di far leva sui giovani per promuovere competenze d'innovazione per lo sviluppo dell'impresa.

3 - L'autonomia abitativa e familiare

Il prolungamento dei percorsi di studio e di formazione, la difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro, l'impossibilità per molti giovani di costruirsi un percorso di carriera, la frammentarietà e precarietà del mercato del lavoro attuale, determinano una vera e propria precarizzazione della sfera personale che impedisce il conseguimento di una autonomia abitativa e familiare. La precarietà dei primi impieghi lavorativi comporta anche una generale difficoltà nell'accesso al credito per l'acquisto di una abitazione o per l'assunzione di un costo fisso come l'affitto, rendendo per i giovani l'autonomia un traguardo purtroppo lontano rispetto ai coetanei del resto d'Europa.

Oltre alla casa, occorre sostenere politiche legate alla natalità (dai contributi economici ai giovani genitori, all'implementazione dei servizi sui territori che siano "di sostegno" ai neogenitori), affinché possa essere scongiurato l'abbandono dell'occupazione lavorativa, non per volontà, ma per necessità, soprattutto, delle madri.

Le proposte:

- **Mutui agevolati e garantiti per acquisto prima casa per gli under 35, bonus affitti, housing sociale, cohousing, azioni innovative del Comune per gestire e rigenerare in termini di riutilizzo e affitto/vendita calmierati parte del patrimonio pubblico recuperato in patrimonio abitativo "solidale"**
- **Contributo a fondo perduto per i giovani under 35 che decidono di acquistare o ristrutturare casa in un comune montano, oppure periferico/ultra periferico, purché vi mantengano la residenza per un numero minimo di 10 anni**
- **Giovani Genitori (sostegno alla genitorialità per le coppie under 35)**

4 – L'istruzione e la digitalizzazione

La Didattica A Distanza ha evidenziato la necessità di una accelerazione forzata del processo di digitalizzazione del nostro Paese e, come lo smart working, difficilmente potrà essere completamente accantonata al termine dell'emergenza sanitaria. Giovani e non più giovani

hanno dovuto loro malgrado familiarizzare con le nuove modalità di apprendimento, insegnamento e formazione, mettendo però in luce importanti criticità.

Il post emergenza può e deve rappresentare un'occasione, un'opportunità, anche per migliorare l'attuale sistema d'istruzione e formazione, con una accelerazione e attenzione particolare dedicata alla ricerca, soprattutto in collegamento con le attività applicate di tirocinio formativo nel mondo produttivo e in connessione con la PA.

Il **sistema universitario va potenziato** garantendo un costante scambio con i centri di eccellenza nazionali ed internazionali.

In prospettiva, sul modello del Polo tecnologico della Federico II di Napoli a San Giovanni a Teduccio, va promosso il partenariato pubblico-privato ad alto livello finalizzato alla creazione di **centri di formazione all'avanguardia** in grado di accrescere la capacità attrattiva dei territori da parte dei big players, immettendo nel mercato del lavoro figure professionali altamente qualificate.

Infine, nell'ambito del Piano per il contrasto alla povertà educativa previsto dal Piano Sud 2030, va data la precedenza ai **progetti presentati e attuati dai giovani per i giovani** con disagio socio-economico e difficoltà nell'accesso, fruizione o permanenza in percorsi educativi e formativi.

Le proposte:

- **Sostegno economico per la didattica a distanza per i giovani delle superiori, delle Università e dei Master**
- **Accelerare lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche**
- **Allargare il bonus digitale per studenti liceali, universitari, imprenditori Under-35 per sostenere l'acquisto di PC, Software e periferiche atte allo sviluppo dello smart-working**
- **Incentivi a sostegno dei Comuni per la creazione o il mantenimento dei dopo scuola comunali**
- **Potenziamento dei servizi connessi al diritto allo studio universitario sia per i residenti che per i fuori sede (borse di studio, mense, case dello studente)**
- **Potenziamento dei percorsi di alta formazione, in particolare per quanto riguarda gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) che immettono nel mercato del lavoro professionalità specializzate con un tasso di collocazione post diploma pari all'80%**

5 - L'associazionismo

Le Associazioni culturali, sportive e di promozione sociale costituite per la maggior parte da giovani rappresentano una realtà in costante crescita, che animano le nostre città come i piccoli centri.

Diffondono la cultura, la creatività, la solidarietà ed il volontariato, dialogando con le Amministrazioni locali e portando avanti progetti ambiziosi e innovativi.

Le proposte:

- **Sostegno alle Associazioni culturali, sportive e di promozione sociale giovanili (contributo a fondo perduto)**
- **Attraverso i comuni sostenere le associazioni giovanili per la gestione di spazi pubblici e per allestire in ambito urbano spazi per attività motoria (parchi, lungomare, ecc)**

6 - Mobilità green

Il secondo decennio del nuovo millennio si conclude con la pandemia da Covid – 19 ma è stato anche caratterizzato da dibattiti e interventi sul fronte green, e soprattutto da una crescente consapevolezza da parte dei giovani.

La sostenibilità ambientale, la transizione energetica, il contrasto al cambiamento climatico e la tutela delle risorse naturali incrociano sensibilità e bisogni, aspirazioni e competenze delle nuove generazioni italiane e l'adozione di un sistema di mobilità a basso impatto ambientale, specie in ambito urbano, può essere importante per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per la salvaguardia del pianeta.

Si affacciano sul mercato del lavoro i *green jobs* della mobilità sostenibile svolti da chi si occupa di tecnologia e innovazione: dal design alla produzione di veicoli efficienti, allo sviluppo di nuovi sistemi di trasporto basati sulla digitalizzazione, come lo sharing di auto, moto, bici e monopattini.

Si sostengono progetti come quello di Estrima, *startup* di Pordenone guidata dal giovane fondatore Matteo Maestri, che ha realizzato e lanciato sul mercato Birò, una piccolissima auto elettrica fatta per muoversi in città che è in grado di percorrere 50 chilometri con solo 1 euro di corrente elettrica.

Il settore della mobilità attiva è uno di quelli in cui sarà incentivata la partecipazione delle realtà o delle start up giovanili, ad esempio nella predisposizione di servizi legati alla sosta e storage dei velocipedi e assimilati, alla manutenzione dei veicoli, al contrasto al furto degli stessi, con il coinvolgimento di giovani artigiani e professionisti (meccanici, elettrauti, ecc.), oppure nella revisione degli spazi urbani con soluzioni di urbanismo tattico e di risposta a fabbisogni specifici (mobilità casa - scuola, mobilità aziendale e di lavoro, mobilità turistica, ecc.).

I giovani professionisti possono diventare cruciali nel ridisegnare infrastrutture e servizi per la mobilità pubblica e collettiva. In particolare, l'ambito più interessante è quello della riprogettazione del servizio di trasporto pubblico e dei servizi collegati di Mobility as a service (MAAS) basati su big data, applicazioni in mobilità, interoperabilità dei dati e integrazione di infrastrutture e servizi. Oggi i MAAS in Italia sono di fatto assenti e in ogni Comune medio grande e metropolitano potrebbe essere lanciata una call di idee per lo sviluppo di piattaforme e servizi. Occorre incentivare il coinvolgimento giovanile sia nella fase di pianificazione delle scelte di mobilità (Redazione dei PUMS) sia nella revisione e nella messa a gara dei servizi di Trasporto Pubblico Privato, dove è cruciale cambiare approccio

dal tradizionale concetto di linea fissa a servizi “on demand e misti e sempre più customizzati”.

Forte impulso e incentivo deve essere dato allo studio e alla proposta, da parte di start up giovanili o aggregazione di professionisti giovani, per la predisposizione di progetti integrati, concreti e di taglia ridotta, tra l'alimentazione e lo stoccaggio energetici, l'efficientamento delle reti e del patrimonio e la mobilità sostenibile.

Le proposte:

- **Agevolazioni lato utenti al trasporto pubblico e collettivo per i giovani under 35**
- **Incentivi all'acquisto di veicoli a due ruote non inquinanti per i giovani under 35**
- **Sostegno ai green jobs per i giovani under 35, sia per il ricambio di professioni e mestieri tradizionali ma rinnovate e specialistiche, sia per la messa a terra di nuovi servizi**

7 - Energia ed efficienza energetica

Importante sarebbe il potenziamento dell'accesso alla formazione anche pratica (non solo di alto livello) e alla ricerca da parte dei giovani sui settori Green e prevedere una forte agevolazione per le assunzioni ai giovani specializzati e professionisti.

7

Le proposte:

- **Incrementare del 5% l'incentivo per le comunità energetiche locali “giovanili”**
- **Potenziamento della formazione e incentivi alle assunzioni dei giovani nei settori green**

8 – Cultura e turismo

I comuni possono garantire spazi e servizi gratuiti per la nascita e lo sviluppo delle imprese culturali e creative giovanili (non soltanto le classiche associazioni culturali, ma anche vere imprese, anche in forma cooperativa, in grado di produrre posti di lavoro).

Attraverso l'uso di innovative forme di partenariato pubblico-privato, queste imprese possono attivare progetti di recupero di immobili attualmente inutilizzati o sottoutilizzati a fini culturali (in questo caso occorrono strumenti di sostegno per garantire la sostenibilità dei progetti sul medio-lungo periodo), di potenziamento dei servizi delle strutture culturali pubbliche (musei, biblioteche, ecc.) e di valorizzazione culturale del territorio.

La nascita di cooperative e imprese giovanili può rappresentare un valore aggiunto per la gestione del patrimonio territoriale (culturale, ambientale, enogastronomico, ecc.) anche a fini di valorizzazione turistica, con particolare attenzione alle aree interne e ai Borghi. Più in generale va sostenuta l'imprenditorialità giovanile in campo turistico, anche attraverso stimoli economici alla creazione delle aziende, forme di agevolazione fiscale e un piano di semplificazione amministrativa.

Le proposte:

- **Sostegno ai comuni per concedere spazi e servizi gratuiti per la nascita e lo sviluppo delle imprese culturali e creative giovanili**
- **Innovative forme di partenariato pubblico-privato finalizzate al potenziamento dei servizi delle strutture culturali pubbliche e alla valorizzazione culturale del territorio**
- **Sostegno all'imprenditorialità giovanile nel settore turistico**

9 - Agricoltura

I giovani scelgono l'agricoltura per fare impresa. Il settore agricolo mostra una forte dinamicità ed è tra i comparti in maggiore crescita: nel periodo settembre 2015/settembre 2020 sono nate circa 7mila nuove aziende giovani, con un incremento di oltre il 14% nel periodo (fonte Unioncamere). Complessivamente, sono 52.000 le imprese di giovani con meno di 35 anni oggi presenti nel nostro Paese.

Le risorse del Next Generation Eu possono sostenere anche i giovani agricoltori.

L'agricoltura è un settore in cui le giovani energie propongono modelli sostenibili di filiera locale, basati sulla qualità e sulla certificazione del prodotto, sulla riscoperta delle produzioni autoctone, in stretta connessione con ricerca e innovazione applicate, spesso in binomio molto stretto con i temi della rigenerazione verde urbana, dell'integrazione del verde a fini agricoli nelle aree urbane e nei quartieri, anche ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e della biodiversità urbana, come avvenuto con il progetto Orti Urbani portato avanti congiuntamente da ANCI e Italia Nostra.

L'agricoltura sociale inoltre, proprio a partire dal 2015, offre nuove opportunità:

- **inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità**, lavoratori svantaggiati e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale,
- **prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali** mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana,
- **interventi socio-sanitari**, cioè prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante,
- **progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare**, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di **fattorie sociali e didattiche** riconosciute a livello regionale, quali iniziative rivolte a bambini in età prescolare e a persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

10 - Economia circolare

Anche rispetto al tema della circolarità e dei rifiuti, per il carattere di forte radicamento con i territori e per l'opportunità in termine di sostenibilità piena, di innovazione introdotta e di incremento occupazionale, deve essere prevista l'incentivazione all'accesso da parte dei Comuni e dell'amministrazione centrale alla realizzazione di filiere sostenibili di riciclo-riuso e rigenerazione dei prodotti / rifiuti, soprattutto per impianti di piccola taglia e dedicati alla trasformazione / rigenerazione di materiali differenziati.

Misure dirette agli utenti invece possono prevedere sgravi di tassazione locale se le iniziative vengono attivate da utenti/intestatari di utenza giovanile come ad esempio la riduzione della TARI per l'utilizzo di compostiere.

Una linea di azione specifica da incentivare sono le iniziative *smart* da parte di aggregazioni giovanili sulla riduzione dello spreco non solo alimentare e sulla riduzione degli imballaggi.

Le proposte:

- **incentivazione alla realizzazione di filiere sostenibili di riciclo-riuso e rigenerazione dei prodotti / rifiuti**
- **sgravi TARI per utenze under 35**
- **promozione di iniziative smart anti spreco portate avanti dai giovani**